

Interrogazioni (di Avs e Noi Moderati) anche sulle ceneri in un magazzino a Bragno e sullo sfratto dei carabinieri a Cengio

Tempi di attesa nei Pronto soccorso liguri si accende il dibattito in Consiglio regionale

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

La sanità in Liguria e i tempi di presa in carico dei pazienti nei pronto soccorso ancora al centro dell'agenda politica ligure, insieme ad ambiente e sicurezza in Valbormida.

L'ultima seduta del Consiglio regionale di ieri ha acceso i riflettori su una serie di temi cruciali tra l'entroterra e le strutture dell'emergenza-urgenza negli ospedali del territorio.

Il focus a 4 mesi dall'avvio della riforma sanitaria del governatore Bucci passa per il taglio del cosiddetto 'boarding', il tempo d'attesa dei pazienti in barella prima di essere destinati ad un letto in reparto.

E' della capogruppo di Avs Selena Candia l'interrogazione alla Giunta per chiarire se le disposizioni previste a livello nazionale risultino effettivamente attuate in tutti i presidi di emergenza ligure, con riferimento al rispetto del limite massimo di 8 ore di perma-



In Consiglio regionale si è discusso dei tempi di attesa al Pronto Soccorso

nenza in attesa di un letto in reparto per chi è preso in carico da un pronto soccorso. Sul tema ha risposto l'assessore alla Sanità, Massimo Nicolò dopo un'analisi approfondita sui 10 presidi ospedalieri liguri, da Ponente a Levante.

«Abbiamo analizzato i dati di tutti i nostri ospedali e ab-

biamo costruito un piano concreto con un obiettivo preciso: portare l'attesa in Pronto Soccorso sotto le 8 ore per almeno il 90% dei pazienti». Ogni reparto ospedaliero è chiamato a garantire, ogni giorno, almeno un posto letto ogni dieci per i pazienti provenienti dal Pronto Soccorso in-

troducendo una programmazione certa e uniforme. Per il Savonese invece arrivano garanzie per quanto riguarda la caserma dei carabinieri di Cengio, sulla quale ha presentato un'interrogazione il consigliere di Noi Moderati Alessandro Bozzano. Problema che dal 2024 ha visto in bilico



JAN CASELLA
CONSIGLIERE
REGIONALE AVS



Chiediamo alla Regione di costituirsi parte civile nel processo alla Ecocem

la presenza dei militari, da quando è scaduto il contratto di locazione dei locali di via Mazzini per la sede attuale della caserma. Sul tema ha risposto l'assessore all'Edilizia della Regione Marco Scajola, che convocherà insieme al governatore Bucci e al sindaco di Cengio un tavolo tecnico en-

tro la fine del mese di aprile. Il Comune ha già manifestato la disponibilità a realizzare una nuova caserma riqualificando un immobile inutilizzato.

Spostandosi a Cairo, il clima si fa più teso attorno al procedimento a carico della ditta Ecocem, relativo allo stoccaggio di ceneri nel capannone di Bragno. Il consigliere di Avs Jan Casella ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Regione di costituirsi di parte civile nel procedimento a carico di Ecocem. Un "atto dovuto", per Casella, dato che il Tribunale ha indicato l'ente regionale tra le parti offese. L'esponente di Avs ha sollecitato anche accertamenti tecnici per verificare il rispetto dei parametri ambientali nell'area. A rispondere l'assessore all'Ambiente Giampeдрone, spiegando che "al momento la Regione non si è costituita parte civile, ma che c'è ancora tempo perché l'udienza è rinviata a luglio". Giampeдрone ha precisato che la verifica dei parametri ambientali è una questione che va posta, per competenza, all'assessore Ripamonti. —